

La caccia ai pirati fra Medolino e Rovigno venne affidata a Pola, e nel 1202 a Muggia la caccia di quelli fra Rovigno e Trieste.

Nè tale subordinazione fu senza compenso. Le città istriane potevano alla loro volta contare sull'appoggio e protezione della potente Repubblica contro tutti i loro nemici, ed agli Istriani era garantita in Venezia piena sicurezza, quale la godevano gli stessi abitanti.

Ed i Rovignesi seppero invero profittare della nuova condizione di cose create loro da questi trattati con Venezia, per avvantaggiarsi colla navigazione ed il commercio che già esercitavano sino giù nell'Adriatico inferiore; ove anzi strinsero trattati di pace e d'amicizia coi Ragusei, trattati che vennero rinnovati e confermati con apposito documento nel 1188⁴⁰). D'altro canto la sicurezza di cui godevano in Venezia offriva loro facile e vantaggioso mezzo di smerciare colà o i loro stessi prodotti, o quelli che, commerciando, caricavano nei porti altrui. Assieme al commercio, s'accrebbe la prosperità interna, e la città, ormai riavutasi dalla grave iattura sofferta nel secolo X, quando per il saccheggio degli slavi era stata ridotta all'estrema rovina, vide aumentati i suoi abitanti, accresciuto il numero delle sue case; laonde stimò necessario cingere l'abitato di forte muraglia che la mettesse al sicuro d'ogni sorpresa nemica⁴¹).

invece restasse esonerato da tale contributo. Al certo questa esenzione non fu che temporanea; poichè sappiamo con sicurezza che prima del 1267 essa pure era tenuta alla contribuzione di navi per l'armata veneta. Forse questo tributo le fu imposto dopo il 1149 o per punirla di qualche mancamento ai patti, oppure quando divenne importante per il suo naviglio.

⁴⁰) *Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium*, vol. I, pag. 14. Nos hominibus de Rubinio facimus rescriptum de renovatione pacis, quod fuit inter nos et hominibus Ragusii. Ego Bertaldus gastaldio filius Siponis, et Iohannes filius Semini Scandole, et Iohannes de Antonio, et Pensu filius Dominicus Cavalero, Dominicus Galiopo Talliavento, filius Iohannis Sigilfredo, Cesarius filius Vitalo. Isti homines iuraverunt firmam pacem in perpetuum cum hominibus Ragusii. Anno domini millesimo centesimo octogesimo octavo, indictione sexta, octava die intrante mense octubris, firmatum est hoc capitulare. Ego diaconus Marinus, et Communis notarius Ragusii exemplavi precurrente anno domini MC nonagesimo, mensis februarii, die sancti Blasii.

⁴¹) Opino che le mura venissero costruite nel sec. XII, perchè il Codice membranaceo (cfr. Appendice VI) scritto sul finire del detto secolo